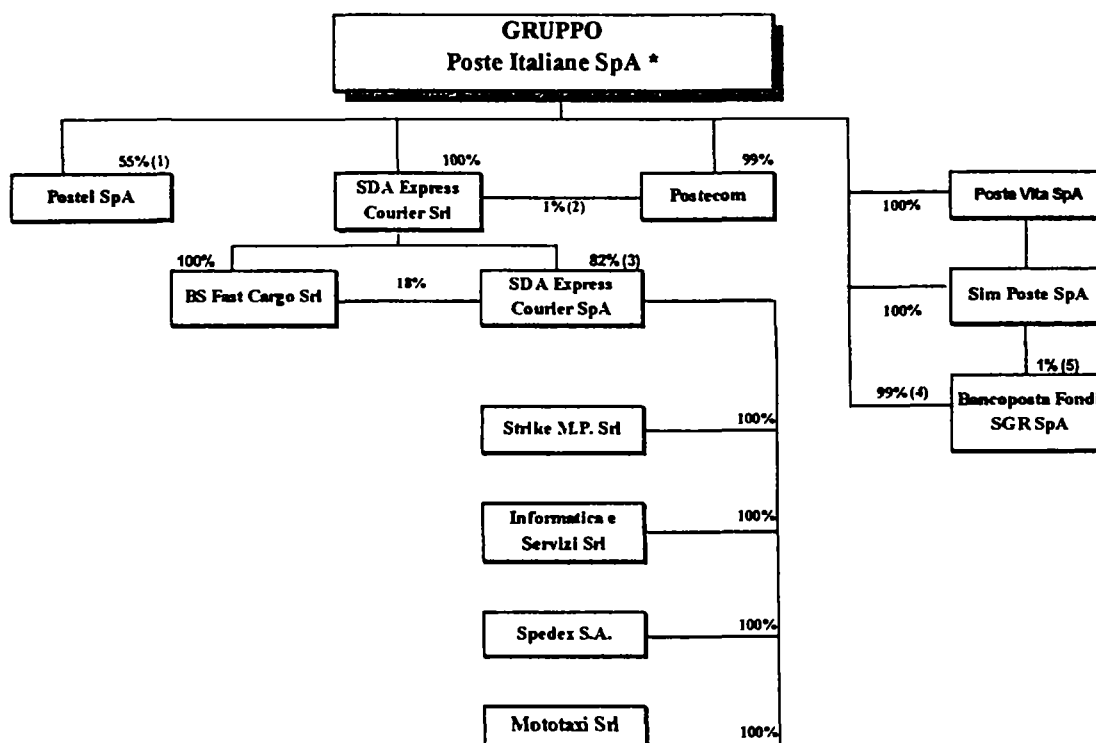


4.3 Società controllate, partecipate.

Il portafoglio azionario delle Poste Italiane SpA nel corso del 1999 si è arricchito con la creazione di nuove società, in attuazione della nuova strategia aziendale, tesa a "valorizzare" la rete postale ed a determinare un aumento degli introiti, anche al fine di sollevare lo Stato da ulteriori oneri finanziari.

Nel prospetto che segue sono riportate le partecipazioni azionarie di Poste Italiane in società controllate o collegate.



(1) POSTEL : 55,00% Poste Italiane e 45,00% Eltag SpA

(2) POSTECOM : 99,00% Poste Italiane e 1,00 % SDA Express Courier Srl

(3) SDA Express Courier Spa: 82,03% SDA Express Courier Srl e 17,97% BS FAST CARGO Srl

(4)-(5) BANCOPOSTA FONDI SGR: 99,00% Poste Italiane SpA e 1,00% SIM Poste SpA

* - Le quote di partecipazione si riferiscono al 31 /12/1999 - Fonte Poste Italiane SpA: Relazione sulla gestione 1999 -

Dalla documentazione fornita dall'Azienda in ordine ai compensi percepiti dagli Amministratori delle singole società partecipate si evidenziano qui di seguito i seguenti compensi:

- per la carica rivestita di Presidente del Consiglio di Amministrazione delle Società Poste Vita, SIM Poste, Postecom e Bancoposta Fondi SGR SpA è stato determinato

- il compenso, con effetto dalla data della nomina, ai sensi dell'art. 2389, 2° co. c.c., in £.50 milioni annui, in aggiunta al compenso, di £.30 milioni annui, previsto per l'incarico di Consigliere di Amministrazione;
- per la Società Postel S.p.A. il Presidente percepisce, in aggiunta ai £.30 milioni quale componente del C.d.A., un compenso di £.270 milioni, mentre per l'Amministratore Delegato è stato determinato un compenso di £.315 milioni ed una variabile di £.50 milioni da corrispondere annualmente in base al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione².
 - per la Società SDA Express Courier S.p.A. al Presidente sono corrisposti £.50 milioni annui, in aggiunta ai £.30 milioni annui quale compenso per l'incarico di Consigliere di Amministrazione, al Vice-Presidente sono corrisposti £.30 milioni annui, mentre all'Amministratore Delegato, che riunisce in sé anche la carica di Direttore Generale, è stabilito un compenso di £. 490 milioni annui;
 - per la Società Logistica Srl al Presidente spetta un compenso di £.34 milioni annui, al Vice-Presidente un compenso di £.6 milioni annui come per ciascuno degli altri componenti il Consiglio di Amministrazione.

Per la partecipazione alle riunioni degli organi societari è fissata un'indennità di presenza, per tutte le società, di £.250 mila.

Per i Sindaci è stabilito un compenso nella misura minima prevista dalla tabella professionale dei dottori commercialisti e £. 250 mila quale gettone di presenza alle riunioni degli organi societari. Unica eccezione è costituita dai compensi dei componenti del Collegio Sindacale di Postel per i quali è stato determinato un gettone di presenza di £. 200 mila. In aggiunta a tale compenso i medesimi hanno percepito per verifiche, per controlli sul bilancio, redazione e sottoscrizione della Relazione per Assemblea dei Soci, complessivamente £.12,6 milioni (il Presidente) e £.16,8 milioni (i Sindaci Effettivi).

4.3.1 Poste Vita S.p.A.

Poste Vita SpA, è una società per l'esercizio delle assicurazioni e delle riassicurazioni private sulla vita, sia in Italia che all'estero, costituita in data 30 luglio 1996.

La Società è divenuta operativa a seguito del rilascio dell'autorizzazione da parte dell'ISVAP (2 maggio 2000) che poi ha anche approvato il nuovo testo dello statuto di Poste Vita disponendo l'ampliamento dell'oggetto sociale.

² Il Consiglio di Amministrazione di Postel rimarrà in carica fino al 30 giugno 2000.

Il capitale sociale è stato recentemente portato a £ 90 miliardi, per avere una adeguata copertura del margine di solvibilità imposto dalle specifiche normative del settore assicurativo.

Per lo svolgimento di specifiche attività e per la revisione contabile, *Poste Vita* ha scelto la strada delle consulenze, in considerazione del fatto che per poter mantenere, in via permanente, nella Società professionisti di grossa levatura, si sarebbero dovuti sostenere costi molto elevati.

Nel corso dell'anno 1999, *Poste Vita* ha stipulato alcune convenzioni. In particolare per l'utilizzo di strumenti di finanza derivata (futures, options, DCS, IRS, con e senza titolo sottostante), dopo aver selezionato ed individuato il gestore finanziario esterno (il Gruppo Credit Suisse), la Società ha stipulato nel febbraio 2000 due convenzioni: con la Società *Credit Suisse Asset Management SIM* per l'affidamento di un servizio di gestione patrimoniale personalizzata di patrimoni mobiliari; e con la Società *Credit Suisse First Boston (Europe) Limited*, per la prestazione di consulenza finanziaria.

A partire dal giugno 1999 *Poste Vita* ha iniziato la sua attività commerciale, in via sperimentale, presso un numero limitato di agenzie postali (25 uffici postali di sei diverse filiali). La sperimentazione ha consentito in due mesi di collocare sul mercato 900 polizze per una raccolta complessiva di 12 miliardi. Dopo il periodo di rodaggio si è entrati nella fase di lancio vero e proprio di "Postafuturo" (polizza vita con investimento minimo) con una previsione di distribuzione del prodotto in circa 5.000 uffici entro la fine dell'anno 2000.

Per lo svolgimento della propria attività *Poste Vita* si avvale della rete degli sportelli e del personale di Poste Italiane. Nell'aprile 2000 la Società, chiudendo al 31 dicembre 1999, il proprio bilancio ha registrato una perdita di esercizio pari a £. 893 milioni,

Clientele suddivisa per area geografica: POSTA FUTURO		
Area geografiche	Numero polizze	Premi lit. milioni
Nord	2507	25199
Centro	4715	44815
Sud e Isole	4300	49389
Totale	11.521	119.403

dovuti sostanzialmente ai costi di avvio. Al 31 dicembre 1999 *Poste Vita* annovera circa 11.500 contratti attivi. Si evidenzia nella clientela, suddivisa fra le diverse aree geografiche italiane, una prevalenza del centro e del sud e delle isole rispetto al nord.

In termini di numero di contratti, il portafoglio dei prodotti della Compagnia Poste Vita al 31 dicembre 1999 risulta così composto:

Portafoglio prodotti Poste Vita S.p.A.		
Prodotto	n. contratti	%
Posta Futuro	11064	96
Posta Futuro Speciale dipendenti *	457	4
Totale	11521	100

* Riservata ai Dipendenti e Pensionati del Gruppo Poste Italiane in coassicurazione con San Paolo Vita (20%) e Poste Vita S.p.A. (80%)

Gli investimenti al 31 dicembre 1999, prevalentemente in titoli dello Stato, ammontano a 165 miliardi di lire. Il rendimento della gestione ha realizzato nell'esercizio 1999 dei risultati competitivi e in linea con il mercato, avendo ottenuto con le proprie attività un rendimento lordo del 5,82%.

4.3.2 SIM Poste S.p.A.

E' una Società di intermediazione mobiliare che ha ad oggetto lo svolgimento, nei confronti del pubblico, di alcuni o tutti i servizi a carattere di investimento previsti dal decreto legislativo 23 luglio 1996, n. 415.

Gli unici fatti di rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio hanno riguardato gli organi sociali. L'Assemblea ordinaria dei Soci di SIM Poste, infatti, riunita nell'ottobre del 1999, ha nominato i nuovi cinque Consiglieri di Amministrazione, procedendo, poi, in questo ambito, alla nomina del Presidente e dell'Amministratore Delegato.

Contestualmente sono state rinnovate anche le cariche del Collegio Sindacale.

E' stata conferita delega al Presidente ed all'A.D. per l'inoltro alla CONSOB delle prescritte autorizzazioni, nell'attesa che l'emanando Regolamento in materia di Bancoposta stabilisca il ruolo che Poste Italiane e le altre Società del Gruppo potranno svolgere nell'ambito dell'intermediazione finanziaria.

4.3.3 Postel S.p.A.

La Società Postel S.p.A. opera nel settore della posta elettronica ibrida. In particolare, cura le fasi di accettazione, elaborazione telematica dei messaggi, stampa ed imbustamento della corrispondenza, con l'esclusione della fase del recapito che è svolta da Poste Italiane. Il capitale sociale è detenuto nella misura del 55% da Poste Italiane, mentre il restante 45% è di proprietà della Elsig S.p.A.

Postel ha sostanzialmente svolto il servizio di posta elettronica ibrida in outsourcing per conto di Poste Italiane fino al 1° luglio 1999; da questa data, invece, procede alla fatturazione delle prestazioni direttamente ai clienti.

Il 1999 deve pertanto essere considerato un periodo di transizione, nel corso del quale sono stati definiti gli assetti societari e sono state affrontate problematiche di rilievo, quali, in particolare, la rinegoziazione dei rapporti contrattuali con l'azionista di riferimento Poste e la composizione di conflittualità determinate dalla coesistenza di due diversi contratti di lavoro per il personale presente in azienda. Infatti, in Postel sono confluiti tanto dipendenti di provenienza Elsag, cui continua ad essere applicato il contratto dei metalmeccanici, quanto personale transitato da Poste Italiane per il quale continua ad essere vigente il contratto di lavoro d'origine.

Sotto il profilo più strettamente operativo va segnalata la chiusura di 14 centri di stampa ed il potenziamento dei rimanenti 13, la ridefinizione delle tariffe per la clientela più importante, e l'acquisizione del 50% delle azioni della Soc. Docugest, un'azienda che svolge attività di back-office per un consistente numero di istituti di credito.

Sulla scia di questa iniziativa, nel febbraio 2000, Postel ha anche rilevato il 10% del capitale della Società Elsag - Back-office Services S.p.A..

Il bilancio al 31 dicembre 1999 si è chiuso con una perdita operativa lorda di 161 milioni di lire a fronte dell'utile maturato nel 1998 di 153 milioni di lire.

Dall'esame del business plan societario, Postel ha ipotizzato, di conseguire, nel corso dell'anno 2000, un risultato finale pari a circa 12 miliardi. Tale risultato dovrebbe derivare anche dallo sviluppo di nuovi servizi (monitoraggio indirizzi, archiviazione indirizzi). La strategia aziendale, infatti, appare orientata a diversificare quanto più possibile la propria offerta, puntando alla fidelizzazione della clientela.

4.3.4 SDA Express Courier S.p.A.

In ordine all'operazione di acquisizione del Gruppo SDA è stato già ampiamente riferito nella precedente relazione. In questa sede è opportuno ricordare che negli ultimi mesi del 1998 le Società del Gruppo SDA (Express Courier Srl; Transcoop Srl; BS Fast Cargo Srl; International Courier Srl) sono state interessate da un piano di riorganizzazione finalizzato:

- al raggiungimento del miglior assetto societario, organizzativo ed industriale per favorire l'espansione operativa del gruppo;
- alla creazione di sinergie con le strutture ed i servizi della Capogruppo Poste Italiane;

- alla riduzione dei costi di gestione consolidati;
- alla ottimizzazione delle risorse umane e tecnologiche disponibili.

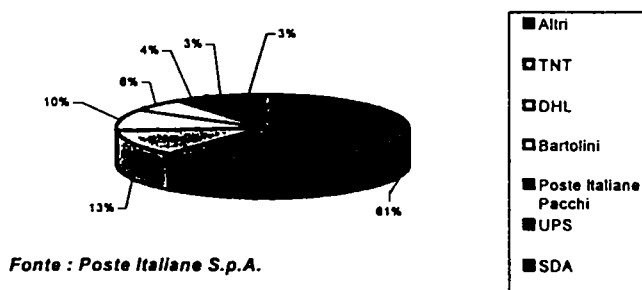
Nell'ambito del piano di riorganizzazione le attività operative delle predette società sono state concentrate nella Società partecipata SDA Express Courier SpA (in breve SDA SpA) istituita, mediante conferimento dei rami aziendali, nel novembre 1998.

In conseguenza dell'operazione di concentrazione aziendale, tutti i rapporti attivi e passivi, partecipazioni ed impegni assunti dalle società del predetto Gruppo sono confluiti nella SDA SpA.

Il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane ha autorizzato la Società controllata SDA ad acquisire una quota di partecipazione del 20% del capitale sociale del Gruppo Bartolini SpA. L'acquisizione si è resa necessaria in quanto il settore Pacchi rappresenta, con oltre 1000 miliardi di perdite accumulate negli ultimi anni, una delle aree di maggiore criticità di Poste Italiane, ed è una delle principali fonti di perdita dell'intero Gruppo.

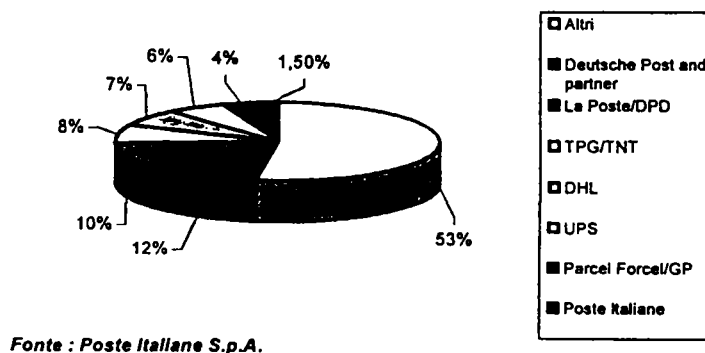
Il mercato italiano, nel contesto del quale è collocata l'operazione di acquisizione del 20% della Bartolini, presenta il seguente scenario :

Settore Pacchi: mercato italiano di riferimento



Il mercato europeo di riferimento entro il quale si confronta l'operatore Poste Italiane è illustrato dalla seguente rappresentazione grafica:

Settore Pacchi: mercato europeo di riferimento



Il passaggio iniziale dell'operazione ha riguardato l'assunzione di una partecipazione del 20% realizzata per metà attraverso l'emissione di nuove azioni, per un esborso pari a circa 110 mld.

Sono previste anche due opzioni (put-call) che riguardano le quote residue (l'80% del capitale della Bartolini SpA):

- un diritto di opzione a favore dell'acquirente SDA Express Courier SpA (opzione call) da esercitare annualmente, entro il termine di 30 giorni dalla data di approvazione assembleare del bilancio consolidato degli esercizi 2002, 2003, 2004 e 2005 per l'acquisto dell'intera partecipazione detenuta a quel momento dai venditori;
- un diritto di opzione a favore dei soci di riferimento Mittel Generale Investimenti SpA, Matra Fiduciaria Srl e Corfim Srl (operazione put) per la vendita a SDA dell'intera quota di partecipazione di loro pertinenza (80%).

L'operazione è stata sottoposta a due condizioni sospensive:

1. l'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, ai sensi della legge 10/10/1990, n. 287, autorizzazione che è intervenuta il 12 novembre 1999. Il Garante non ha ravvisato, nell'operazione di acquisizione di una quota della Società Bartolini da parte della SDA, un'operazione di concentrazione;
2. l'avvenuta conclusione ed esecuzione entro il 31 dicembre 1999 della prevista scissione parziale delle attività immobiliari (tuttavia, questa condizione potrà essere rinunciata dall'acquirente SDA).

Ai fini della valutazione patrimoniale dell'Azienda Bartolini e dell'accertamento della congruità del prezzo previsto per l'acquisizione, è stata disposta una specifica perizia giurata, oltre ad una valutazione di una banca di investimento.

Con tale acquisizione il Gruppo Poste Italiane, oltre ad ampliare la gamma dei servizi offerti, raggiunge dimensioni tali da proporsi come partner per alleanze internazionali. Infatti, la strategia di sviluppo degli enti postali europei si basa sulla creazione di alleanze che generano operatori globali.

La Corte, pertanto, valuta nel suo complesso positivamente l'acquisizione di Bartolini, in quanto idonea a perseguire obiettivi di qualità del servizio e di miglioramento dei ricavi evitando così possibili perdite di quote di mercato in ragione anche della penetrazione nel settore di altre aziende postali internazionali.

4.3.5 Postecom S.p.A.

Postecom SpA, costituita nell'agosto 1999, è dedicata allo sviluppo di servizi Internet, con particolare riguardo alle attività postali e di bancoposta, alla certificazione della firma digitale e ai servizi del commercio elettronico.

Lo Statuto di Postecom, prevede, fra l'altro, che l'oggetto della Società sia lo svolgimento di tutti i servizi collegati all'informatica, alla telematica, alla videoconferenza, alla multimedialità, alla telefonia, all'editoria elettronica e digitale (anche per conto terzi). I servizi che saranno resi disponibili riguardano la messaggistica via Internet, i servizi on line di bancoposta, la certificazione della firma digitale e i servizi del commercio elettronico.

Sul sito *www.poste.it* sono già disponibili informazioni sui prodotti e servizi offerti da Poste Italiane, tra cui la ricerca dei cap, la localizzazione dell'ufficio postale più vicino e l'aggiornamento in tempo reale, sulle spedizioni effettuate tramite il servizio di Postacelere. Su queste pagine *web* è inoltre offerto il servizio di posta "ibrida", *Interposta*, che permette, fra l'altro, di inviare un messaggio di posta elettronica a chi non ha l'accesso alla rete: il testo, spedito in forma elettronica, viene poi stampato, imbustato ed inviato al destinatario.

- L'attribuzione di valore legale alla firma digitale (legge Bassanini del 1997/59) a differenza di altri Paesi, pone l'Italia nelle condizioni di poter mettere a frutto la propria legittimazione istituzionale, sviluppando servizi a valore aggiunto in alcuni settori dell'attività postale che verranno trasformati radicalmente dagli sviluppi dell'Information & Communication Technology.
- Con la firma digitale, basata su un sistema di "crittografia a chiave pubblica", le aziende, le pubbliche amministrazioni ed i privati possono scambiarsi documenti elettronici che hanno la stessa validità legale di quelli cartacei con firma autografa.

La Società di recente è stata ammessa dall'AIPA nell'elenco dei certificatori.

Postecom ha, quindi, avviato una fase sperimentale (*servizio "Postacert"*) che porterà ad una maggiore interazione fra pubblica amministrazione, aziende e privati. Questi ultimi, infatti, potranno richiedere il proprio certificato digitale, anche via Internet, per poi recarsi agli uffici postali e procedere alla propria identificazione, registrazione e al ritiro di una *smart card* (un tesserino magnetico) con cui effettuare le operazioni.

Un altro settore di intervento di Postecom SpA è relativo ai servizi finanziari di Bancoposta, in merito al quale, per es. potranno essere rilasciati servizi di accesso via

Internet al conto corrente postale e alla disposizione di pagamento che, grazie alla firma digitale, acquisteranno il valore legale e le prerogative di non ripudiabilità.

Infine, per il commercio elettronico, l'opportunità che si profila è quella di sviluppare offerte integrate di servizi di logistica e consegna, nonché offerte di sistemi di pagamento.

4.3.6 Bancoposta Fondi S.p.A S.G.R.

Bancoposta Fondi S.p.A S.G.R. è una società di gestione del risparmio delle Poste SpA costituita nell'agosto 1999, posseduta per il 99% da Poste Italiane S.p.A, e per l'1% da S.I.M. Poste S.p.A..

L'oggetto sociale della società è principalmente l'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio realizzata attraverso la promozione, l'istituzione e l'organizzazione di fondi comuni di investimento.

La società ha recentemente ricevuto (25 maggio 2000) l'autorizzazione dalla Banca d'Italia e dalla CONSOB per l'avvio della propria attività.

La società ha proceduto alle trattative finalizzate alla stipula dei contratti di partnership. Sull'attività di questa Società la Corte si riserva di riferire nel prossimo referto.

4.4 Convenzioni

Nelle precedenti relazioni sono stati illustrati i contenuti e le finalità delle convenzioni stipulate dall'Ente e, nel 1998, dalla Società con vari organismi pubblici e privati.

L'importanza di tali iniziative, dal punto di vista gestionale è innegabile; l'impatto finanziario è valutabile, invece, dalla tabella che segue in cui sono analiticamente espressi gli introiti derivanti dalle convenzioni in essere:

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INTROITI DERIVANTI DA CONVENZIONI - Anno 1999 -

Descrizione	Importi
Spedizioni corrispondenze senza affrancatura	35.438.795.100
Francatura c/p su c/c da privati	94.447.562.490
Posta elettronica	44.126.423.035
Proventi da beni di terzi	20.218.850
Emissione vaglia interni	44.529.720
Altri proventi servizio c/c	12.860.170
Remun. da Cassa DD.PP. Servizi a risparmio	1.638.789.092.075
Proventi servizi delegati c/INPS	434.208.782.268
Proventi servizi delegati c/dir. Provinciali Tesoro	260.000.000.000
Vendita e distribuzione valori bollati	61.526.719.954
Vendita schede telefoniche	1.168.746.665
Vendita documenti di viaggio	186.393.342
Vendita viacard	106.738.000
Provvigioni alla vendita beni di terzi	5.218.373
Proventi della vendita di servizi	1.997.416.706
Proventi accettazione dichiarazioni fiscali	51.737.053.140
Proventi collocamento finanziamento	409.979.500
Contributi in conto esercizio	665.000.000
Altri recuperi ed entrate eventuali	9.376.600
Canoni locazione attività B	2.001.476.219
Totale	2.626.902.380.207

Vengono di seguito esaminate le due principali convenzioni stipulate nel corso del 1999.

Convenzione Poste - Ministero Tesoro

Nel corso del 1999 è stata firmata la convenzione con il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica (appreso denominato Ministero del Tesoro) prevista dall'art. 2 della legge 29 gennaio 1994 n. 71, relativa alla regolazione dei servizi di Tesoreria per conto dello Stato ed alla modalità di movimentazione, tra le sezioni di tesoreria e gli uffici postali, dei fondi concessi per lo svolgimento di tali servizi nonché i compensi spettanti alla società Poste Italiane per i servizi resi per conto dello Stato.

La società Poste Italiane espleta il servizio di raccolta ed amministrazione del risparmio postale per conto della Cassa DD.PP., svolge il servizio dei conti correnti postali ed effettua i pagamenti per conto delle Amministrazioni pubbliche per quanto concerne pensioni e titoli del debito vitalizio gestiti dal Ministero del Tesoro e dall'INPDAP, pensioni ed indennità a favore di ciechi ed invalidi gestiti dall'INPS, spese di giustizia

ed, infine, spese fisse del personale statale e altri titoli di spesa emessi da Amministrazioni dello Stato.

La convenzione stabilisce l'apertura di apposite contabilità speciali presso ciascuna Sezione di Tesoreria Provinciale dove Poste possa effettuare, attraverso le proprie filiali, le operazioni di prelevamento dei fondi necessari allo svolgimento dei suddetti servizi e di versamento delle eccedenze generate dallo svolgimento dei medesimi servizi. Il giorno lavorativo successivo le singole sezioni di tesoreria scaricano o accreditano l'importo in conti nazionali presso la Tesoreria centrale.

Per quanto riguarda la remunerazione per i servizi resi per conto dello Stato, a Poste è stato riconosciuto per il 1998 un compenso di £ 320 mld.

Per gli esercizi dal 1999 al 2002 il Ministero del tesoro deve corrispondere alle Poste la remunerazione definita nel Piano d'impresa della società, evidenziata nella tabella che segue:

REMUNERAZIONI MINISTERO DEL TESORO 1999-2002

	1999			2000			2001			2002		
	Quantità (Mil.)	Prezzo unitario	Tot. (Mld)	Quantità (Mil.)	Prezzo unitario	Tot. (Mld)	Quantità (Mil.)	Prez. Unit.	Tot. (Mld)	Quantità (Mil.)	Prezzo unitario	Tot. (Mld)
	A	B	A*B	A	B	A*B	A	B	A*B	A	B	A*B
Pensioni di Stato	18,2											
" di cui Tesoro		6.847	52	5	6.698	37	5	6.508	38	5	6.308	34
Altri titoli di spesa	5	6.400	32	5	6.400	32	5	6.400	32	5	6.400	32
Gestione conti correnti			6			5			4			3
Sub totale			90			74			72			69
Movimento fondi	142.000	0,12%	170	100.000	0,12%	120	58.000	0,12%	70	16.500	0,12%	20
Importo complessivo			280			194			142			89

Convenzione Poste – Cassa DD.PP.

La regolamentazione dei rapporti con la Cassa afferenti il servizio di raccolta del risparmio postale³, la cui esclusiva è stata ribadita dal D.Lgs. 30 luglio 1999, n. 284, è demandata, ai sensi dell'art. 2 della legge 29 gennaio 1994, n. 71, ad apposita convenzione.

La suddetta convenzione, scaduta nel 1998, è stata rinnovata per il triennio 1999-2001 nel corso del 1999.

³ Tale servizio è costituito dal collocamento e dall'amministrazione dei buoni postali fruttiferi e dei libretti postali.

Le modalità di remunerazione per il nuovo triennio stabilite dalla nuova convenzione sono sintetizzate nel prospetto che segue:

REMUNERAZIONI TRIENNIO 1999-2001

	1999	2000	2001
Partec. ai costi di produzione			
- credito su libretti	1,335%	1,335%	1,335%
- credito su BPF	0,100%	0,100%	1,335%
da applicare al credito dei depositanti al 31 dic. 1998			
Riconoscimento dell'utile per il servizio reso			
- sull'importo sottoscrizioni BPF	0,640%	0,640%	0,800%
- sull'importo raccolta netta BPF	0,175%	0,175%	0,175%
- sull'importo raccolta netta libretti	0,431%	0,431%	0,563%

L'aspetto innovativo della nuova convenzione è rappresentato dall'art. 3 che stabilisce, al fine di migliorare l'attuale potenzialità del servizio di raccolta del risparmio postale, la maggiorazione, limitatamente al predetto triennio 1999-2001, della remunerazione annua rappresentativa della partecipazione ai costi di produzione, da calcolarsi applicando al credito dei depositanti accertato al 31 dicembre 1998, una percentuale dello 0,330% per i libretti ed una percentuale dello 0,100% per i buoni postali fruttiferi.

4.5 Comunicazione e Relazioni con la Stampa

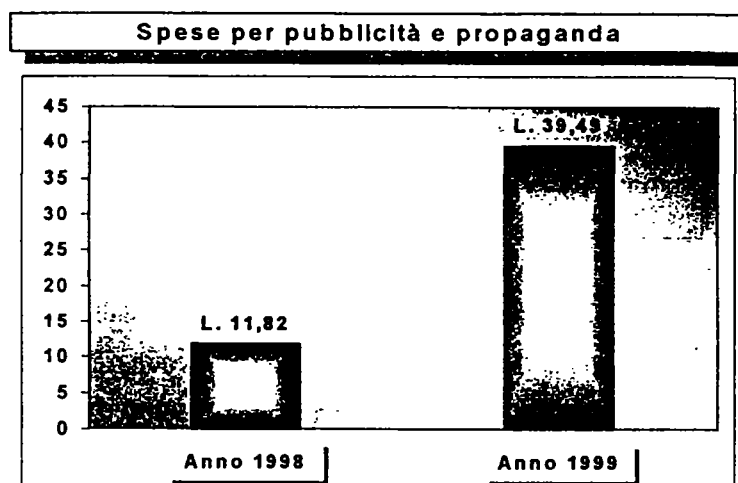
La responsabilità di impostare le strategie e di gestire le attività di comunicazione di Poste Italiane è affidata a una specifica struttura: la Direzione Centrale Comunicazione e Relazioni con la Stampa.

Le attività di comunicazione sia verso l'interno che verso l'esterno dell'Azienda nel 1999, secondo quanto riferito dalla competente struttura, hanno seguito le seguenti linee essenziali:

- comunicare e far percepire il cambiamento in atto facendo conoscere le realizzazioni del Piano di Impresa
- comunicare i nuovi prodotti, una volta sperimentati e messi a disposizione del pubblico, attraverso tutti i mezzi di comunicazione.

Sul fronte della comunicazione esterna è stata avviata una intensa attività di accreditamento di Poste Italiane presso i media, attraverso la realizzazione di conferenze e video-conferenze stampa, nonché la diffusione di numerosi comunicati stampa.

Tali azioni, unitamente alla pubblicità e alle promozioni di prodotto (in particolare vanno segnalate le campagne pubblicitarie per *Postacelere* e per *Posta Prioritaria*), hanno incrementato la presenza di Poste Italiane sui vari mezzi di comunicazione. L'incremento delle attività trova riscontro in un consistente aumento delle spese per la pubblicità, che da 11,820 mld del 1998, sono passati a 39,490 mld del 1999



in mld. di Lire

Sul versante della comunicazione interna, per accrescere il coinvolgimento dei dipendenti nelle attività del Piano di Impresa sono stati avviati due principali progetti: il miglioramento della linea editoriale del mensile il "*Gabbiano*" e la realizzazione di convention regionali denominate "*Poste incontra Poste*". Quest'ultima iniziativa, che alla fine del 1999 ha già visto interessate 9 regioni, è tesa a ricollegare il "centro" dell'Azienda con il "territorio", attraverso una giornata di incontri in ogni regione, con l'obiettivo di far conoscere il Piano di Impresa, coinvolgere i dipendenti con funzioni di responsabilità e rendere più veloce l'applicazione del Piano.

4.6 Attività di consulenza

Particolare rilevanza ha assunto, nell'ambito della società Poste Italiane, l'attività di consulenza. Il ricorso a professionisti o ditte esterne si è intensificato negli ultimi due anni in relazione soprattutto alla necessità di realizzare i numerosi progetti di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale, necessari per permettere il rilancio sul mercato della società stessa.

I costi generati dalle suddette prestazioni professionali sono riportati nella tabella che segue: per gli anni 1996 e 1997 è indicata la spesa complessivamente sostenuta dalla

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società, mentre per gli anni 1998 e 1999 questa è distinta secondo le diverse tipologie, con l'indicazione delle relative percentuali di incremento:

SPESA SOSTENUTA PER CONSULENZE

(importi espressi in milioni)

Tipologia	1996	1997	Δ 97/96	1998	Δ 98/97	1999	Δ 99/98
Assistenze e consulenze tecniche	-	-		23.858		22.685	-4,9%
Consulenze legali	-	-		14.617		9.761	-33,2%
Consulenze amministrative/organizzative	-	-		18.441		25.585	38,7%
Totale	27.778	35.686	28,6%	56.916	59,5%	58.031	2,0%

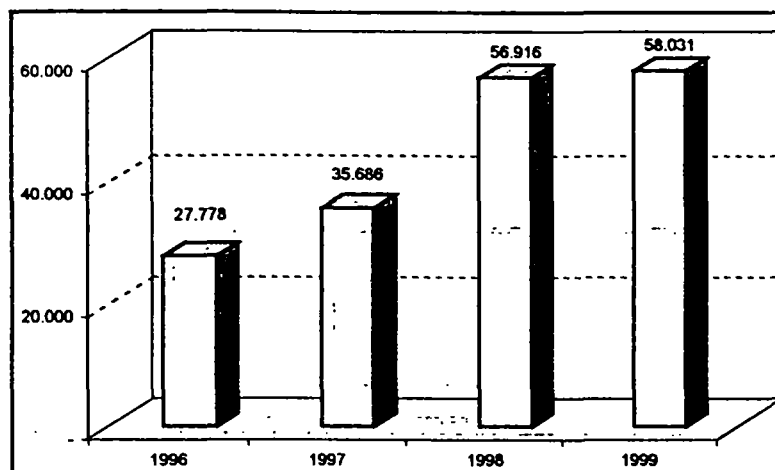
Fonte: Bilancio anni 1996-1997-1998-1999.

E' evidente che tale costo mostra nel quadriennio 1996-1999 un trend ascensionale. In particolare nell'esercizio 1998, si era registrato un aumento di £ 21,2 mld (+59,5%) rispetto all'anno precedente (in parte dovuto alla necessità di integrare le professionalità interne con il ricorso a legali esterni, per effetto del venir meno del patrocinio dell'Avvocatura dello Stato a seguito della trasformazione dell'EPI in S.p.A.). Tale circostanza induce la Corte a condividere l'orientamento del Collegio Sindacale che ha richiamato l'attenzione degli amministratori sull'esigenza di un contenimento di detti incarichi, pur prendendo atto delle necessità operative presupposte al ricorso a tali professionalità, al fine di non gravare la gestione di eccessivi ulteriori costi.

Nel 1999 la spesa si è attestata a £ 58 mld, con un incremento complessivo del 2% rispetto al 1998.

La dinamica del suddetto costo nel periodo 1996-1999 è rappresentata nel grafico che segue:

COSTO PER CONSULENZE



Le spese per consulenze sono raggruppate nelle seguenti tre tipologie:

- Assistenze e consulenze tecniche
- Consulenze legali e per la rappresentanza e difesa giudiziale
- Consulenze amministrative/organizzative.

La voce "assistenze e consulenze tecniche" accoglie principalmente la spesa sostenuta per lo studio e la realizzazione di progetti per la comunicazione, l'informatica e la valorizzazione del patrimonio immobiliare.

In base alle informazioni pervenute, gli incarichi che nel settore della comunicazione hanno comportato maggiori esborsi sono quelli relativi alla "campagna pubblicitaria per il lancio di Posta Prioritaria" (£ 1.152 milioni), alla "collaborazione per piani di comunicazione o attività comunicazionali e gestione promozionale" (£ 782 milioni); nel settore dell'informatica, invece, possiamo citare quelli relativi a "procedure interfaccia sistema informatico SAP" (£ 134 milioni), al "sistema pagamenti Poste/Banche" (£196 milioni) e alla "revisione delle attività hardware e software CNED" (£ 440 milioni); infine, con riferimento alla valorizzazione del patrimonio vanno indicati principalmente i progetti relativi al nuovo layout e al restyling degli Uffici Postali (£ 9,4 mld).

La voce *consulenze legali* e per la rappresentanza e difesa in giudizio accoglie principalmente la spesa sostenuta per incarichi conferiti a professionisti esterni per risolvere situazioni di contenzioso con il personale e con i fornitori, per acquisire società di recapito urbane o stipulare accordi con esse, per procedure di infrazione

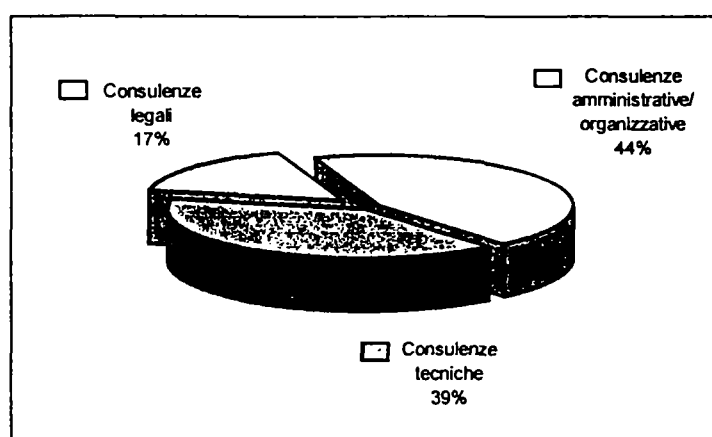
per aiuti di Stato avanti la Commissione Europea, per assistenza in varie problematiche a carattere penale nonché per esprimere pareri legali.

Infine la voce *consulenze amministrative/organizzative* accoglie i costi sostenuti per un ampio spettro di attività.

Gli incarichi che in quest'ultimo settore hanno comportato maggiori esborsi sono quelli relativi all' "implementazione in azienda del sistema informatico integrato SAP" (£ 2,5 mld), alla "struttura organizzativa di Poste S.p.A. (£ 11,3 mld) allo "sviluppo CMP per Prioritario" (£ 6 mld), alle "attività inerenti il servizio di formazione" (£ 268 milioni) e alla "revisione dei processi organizzativi di Filiale" (£ 400 milioni).

L'incidenza del costo di ciascuna tipologia di consulenza rispetto al costo totale sostenuto per l'attività di consulenza nell'esercizio di riferimento è evidenziata nel grafico che segue:

INCIDENZA PER TIPOLOGIA DI CONSULENZA



Le consulenze amministrative/organizzative da sole hanno coperto, nel 1999, per il 44% i costi complessivi; seguono le consulenze tecniche che hanno inciso nella misura del 39% e le consulenze legali che hanno inciso per il 17%. L'incidenza dei costi per tipologia di consulenza appare diversa rispetto a quella osservata l'anno precedente. Infatti, nell'esercizio 1998 la spesa imputata alla voce "assistenze e consulenze tecniche" copriva per il 41,9% i costi totali, mentre le altre due voci, "consulenze legali" e "consulenze amministrative/organizzative", hanno contribuito rispettivamente nella misura del 25,7% e del 32,4%.